



# CAMBIARE IL FISCO PER IL LAVORO, LA CRESCITA, IL WELFARE

L'aggravarsi della situazione economica e sociale a livello europeo impone l'esigenza di una svolta nella politica economica dell'Europa, concentrando l'attenzione sui temi della crescita e dell'occupazione accanto alle politiche di controllo del debito. E', quindi, necessaria una nuova politica europea che liberi risorse per finanziare investimenti a sostegno dell'occupazione, dell'innovazione e dello sviluppo.

In Italia la grave situazione economica e l'emergenza finanziaria sono state affrontate senza una politica di crescita, attraverso drastiche, quanto ingiuste, misure sul sistema pensionistico, volte solo a fare cassa, e attraverso l'ulteriore aumento dell'imposizione fiscale, soprattutto sui redditi fissi (IMU sulla casa di abitazione, addizionali IRPEF regionali e comunali, aumenti IVA e dell'accise sulla benzina, riduzione della rivalutazione delle pensioni).

**Così facendo, il conto è stato ancora una volta pagato soprattutto dai lavoratori dipendenti e dai pensionati.**

Fermo restando le esigenze di una riforma strutturale del fisco e di politiche orientate allo sviluppo, **occorrono azioni immediate che cambino la politica economica del Governo.**

## Ridurre subito le tasse a lavoratori e pensionati

CGIL, CISL e UIL chiedono nell'immediato di:

- 1.** Aumentare di 400 euro annui pro-capite le detrazioni per i redditi da lavoro dipendente e da pensione, compresi entro l'attuale limite di 55.000 euro.
- 2.** Abolire l'IMU sulla abitazione principale (per gli immobili non di pregio) esclusivamente per chi possieda un solo immobile.
- 3.** Varare il decreto attuativo per rendere applicabile il meccanismo di detassazione dei premi di risultato, erogati tramite la contrattazione collettiva aziendale o territoriale.

## Una svolta epocale nella lotta all'evasione fiscale

Le tasse nel nostro paese le pagano prevalentemente i lavoratori e i pensionati. **Nessuna economia, soprattutto nella nuova fase di competizione globale, può sopportare una così alta evasione. Non c'è vera democrazia senza democrazia fiscale.**

In particolare CGIL, CISL e UIL chiedono:

- una riorganizzazione dell'apparato statale rafforzando ed estendendo i controlli e l'accertamento;
- l'incrocio tra le banche dati delle Amministrazioni centrali, locali e dei servizi pubblici;

- la modifica del sistema sanzionatorio al fine di rendere effettiva l'applicazione della pena;
- la revisione degli Studi di settore da trasformare in uno strumento di reale accertamento;
- l'esigibilità dello Statuto del contribuente per garantire diritti fondamentali con l'istituzione di una "carta dei servizi fiscali", fornendo annualmente uno schema semplificato degli adempimenti fiscali.

## Interventi straordinari per l'occupazione e lo sviluppo

**La difficile situazione occupazionale rende necessario mettere all'ordine del giorno l'attuazione di politiche per la creazione di lavoro**, a partire dall'emergenza della disoccupazione giovanile e femminile, particolarmente accentuata nel Mezzogiorno e dalla necessità di reimpiegare le centinaia di migliaia di lavoratori ancora coinvolti dagli ammortizzatori sociali.

Vanno create tutte le condizioni necessarie per rilanciare, con l'impegno di tutti i livelli Istituzionali e nei tempi più solleciti, gli investimenti infrastrutturali, materiali ed immateriali, nei trasporti, nelle reti energetiche, nella manutenzione e difesa del suolo, nella innovazione e nella ricerca, utilizzando a questo fine tutte le risorse pubbliche disponibili, coinvolgendo le imprese e i capitali privati, sbloccando il Patto di Stabilità negli Enti Locali per gli investimenti ed ottimizzando l'utilizzo dei Fondi nazionali ed Europei per il Mezzogiorno.

## Come finanziare le richieste di CGIL, CISL e UIL

**Utilizzare** una quota significativa delle risorse recuperate nel 2012 dalla lotta all'evasione fiscale

**Istituire** una tassa patrimoniale sulle grandi ricchezze

**Accelerare** un accordo con la Svizzera per la tassazione dei capitali esportati

**Rendere** più efficiente e meno costoso il "sistema politico", razionalizzando i costi di gestione della Pubblica Amministrazione e semplificando i processi decisionali

**Riformare** il sistema e le regole degli appalti della Pubblica Amministrazione per eliminare clientele, sprechi ed inefficienze che sono stimate dalla Corte dei Conti in oltre 60 miliardi

**Prevedere** interventi immediati di riduzione dei costi di funzionamento del sistema pubblico: blocco per due anni di tutte le consulenze e riduzione del 20% degli emolumenti dei 24.000 componenti dei consigli degli enti della P.A.

**MANIFESTAZIONE NAZIONALE ROMA 2 giugno 2012**

**Intervengono i Segretari Generali  
S. CAMUSSO, R. BONANNI, L. ANGELETTI**